

DI S. GIO: BATTISTA
ORAZIONE
DEL SIG. JACOMO GVIDINI
GENTILHVOMO, ET ACCADEMICO SANESE,

Recitata nel Dvomo di Siena da Cornelio suo figlio il secondo giorno della Pentecoste nel mostrarsi il Destro Braccio di quel Santo.

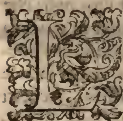
All'Illustriss. & Reuer.^mo Sig. FRANCESCO MARIA Tarugi Card. di S.Chiesa, & Arciuescouo di Siena.



IN SIENA, Nella Stamparia del Bonetti. MDCII.
Con licenza de' Superiori.

ILLVSTRISSIMO, E REVERMO SIGNORE,

mio Sig.re e Padron Colendissimo.



'ORAZIONE del Sig. Iacomo Guidini, recitata quest'Anno il secondo giorno della Pentecoste nel Duomo di Siena da Cornelio suo figlio, nel mostraruisi il destrô Braccio del Glorioso Sãto GIOVAMBATTISTA; si come dalla Nobiltà, e Popolo Sanese; che in quel giorno tutto auidamente corre à così pio, e così deuoto spettacolo; fù con molta attenzione ascoltata; così poi l'ho sentita da ciascuno comunemente lodare; non solo perche la recitò con molta grazia, e con incredibile applauso quel suo piccolo figliuolo, che apponto ha finito dodici anni, nella maniera medesima come stampata si vede, senza gionta ò mutamento alcuno: ma ancora per hauore'l Sig. Guidini degnamente spiegato i concetti, co'quali ha narrate l'eccellenze, e le grandezze di quel SANTO Illustre, con parole proprie, e familiari della Città, e Patria, ou'esso è nato; Il che a'suoi Cittadini ha

recato piacere, e sodisfazzione; & specialmente à quelli che desiderano di conseruare puro, e schietto l'Idioma Sanese; a' quali è nato perciò desiderio d'hauerne copia per darle vna vista; onde, hauendola io cõ'l mezzo di questi medesimi dal Sig. Guidini, se bene cõ difficultà, ottenuta per istamparla; ho preso ardire di dedicarla à V. S. Illustrissima, persuadendomi, perche Ella singolarmente ama quel Gentilhuomo, e tutti li suoi figli; che sia per esserle grata: Et il Sig. Guidini m'assicuro che per tal riguardo si reputarà à fauore, che questa sua, quantunque piccola fadiga, venga in luce honorata col Nome di V. S. Illustriss. Accetti Ella dunque da me questo per segno della mia diuozione verso di Lei, e de' molti obblighi, che con Essa tengo; mentre che alla medesima con ogni debita riuerenza m'inchino, e bacio la veste, pregandole dal Donatore di tutti i Beni ogni maggior felicità, e grandezza.

Di Siena el dì 15. di Luglio 1602.

Di V. S. Illustriss. & Reuerendiss.

Ser.re vmiliss.o

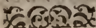
Luca Bonetti.

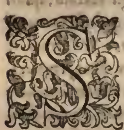
DELLE LODI

DI S. GIO. BATTISTA

ORAZIONE

Del Sig. IACOMO GVIDINI Gentilhuomo, & Accademico Sanese, recitata da Cornelio suo figlio il secondo giorno della Pentecoste nel mostrarsi il Destro Braccio di quel SANTO.





E IERI così abbondantemente le Diuine Grazie piouendo, furono la Beata VERGINE, ed i Santi Apostoli e Quella, e Questi ripieni dell' indicibil virtù dello Spirito Santo, che sopra di loro visibilmẽte apparue in forma di lengue di fuoco; onde poi con istupor' infinito di chiunque gli vdiua, GIESV CRISTO predicauano, e nella vera fede Cristiana i Popoli ammaestrauano; Ben' è ragione (Signori) che al tempo nostro ancora, nè giorni medesimi, che la sacra memoria di quei Celesti Doni celebriamo, si vegga in segno de' miracolosi effetti, che la Diuina Misericordia con quell'infocate lengue allora d'operar si compiacque; vn tenaro, e quasi balbettante fanciullo salire in luogo eminente di questo così celebre Tempio; e che alla pre-

senza non pur di tanti Jllustrissimi Senatori, ma d'vn Popolo intero, che con quanto pio affetto quà da ogni banda indistintamente concorre, con altrettanto grato silenzio si ferma ad ascoltare; Egli solo di quell'huomo à ragionar' imprenda, che è il maggior di tuttiquanti gl'huomini, che di Donna nascessero giàmai. Dico di Gio: Battista Santo, le cui alte, ed illustri prerogatiue nè pur tutti gl'huomini insieme potrebbono basteuolmente spiegare; E, se l'Altezza del soggetto; se la Maestà di questi Jllustrissimi Signori; se la presenza di così degna, e di così numerosa Cittadinanza, non m'atterrisce di maniera, ch'io rimanga mutolo, quasi vna di queste Statue di Bronzo, che quì d'intorno si scorgono; per certo Grazia tua è solo, ò S. Spirito, il quale ieri facesti Parlatori facōdissimi quei semplici, e pouari Pescatorelli; ed ogni giorno s'odono altamēte ragionare (tua mercè) tutti coloro, i quali, con profonda vmiltà Dio supplicando, sono de' tuoi fauori arricchiti. Onde, nel tuo santo aiuto sperando, poiche non pure agl'huomini, ma eziandio a' bruti animali hai bene spesso sciolta la lengua; Vengo ora con ardita baldanza, quantunque di tenara età sia, che per natura è timorosa, à far parole dell'eccellenze, e delle grandezze di Gio: Battista. Tu spira i celesti ardori tuoi al freddo pètto mio. Tu dona'l suono alle parole, mentre le parole mi detti. e Tu con la tua forza la mia debilezza rinfranca. E voi, Gentilissimi Uditori, si come non ispregiate que' pouari Doni, che da rozzo,

e semplice Pastorello portati vi sono dentro à rustiche, e mal tessute cestelle; anzi con viè più grato volto prēder li solete, che se dentro à vasi ò d'oro, ò d'argento vi fussero da ricca mano presentati; compiacendoui tuttauia del sincero, e deuoto affetto del Donatore assai più che del Dono stesso; Gradite i pòuari concetti, che da ben' nouello, e pargoletto Dicitore dentro ad inculto, e mal tessuto Sermone portati vi saranno; e riguardate in me quella pronta volontà, la quale alla Vedouella, che recò la sembola al Tempio, acquistò tanto di grazia, che fù il pouaro suo Dono assai più ricco stimato, che le Masse de' più pregiati metalli, che là portar faceuano i Principi, ed i più abbondanti Signori reputate non furono. Volendo io per tanto in qualche parte mostrare l'Eccellenze, ed i Priuilegij grandi, e sublimi di Gio: Battista essersi sopra quelli degl'altri huomini Santi auanzati; e non hauēdo misura, con la quale si possa vna tale Altezza agguagliare; m'ingegnarò di misurar' la sua grandezza con vno Stromēto, che, quantunque sia per se stesso immenso, ed infinito, è nōdimeno di tutte le cose Regola, e misura giustissima. Sarà questo quel Campo spazioso, ed immensurabile delle marauigliose perfezzioni, e dell'inesplicabili eccellenze del Redentor del Mondo; là doue Gio: Battista d'ogn'intorno correndo, ò, per dir' mèglio, precorrendo; lasciò in ogni luogo, ed in ogni parte di Esso le sue pedate impresse. E, se Pittagora dallo Stadio, da Ercole co' piedi misurato, quello stesso co' piè degl'altri

huomini misurando, e con vna certa proporzione da' minori piedi la grandezza de' maggiori inuestigando; conobbe quanto la Statura d'Ercole sopra quella degl'huomini comuni si auanzasse; Noi altresì da questo ampissimo Campo delle Diuinissime perfezzioni di CRISTO, *oue primiero corse Giouanni, e doue quasi in Istadio corrono tutti coloro, che'l premio della salute bramano d'acquistare; l'Altezza, e la subblimità del Battista con la medesima proporzione inuestigaremo, mentre che l'orme sue rimirando, e con quelle di* CRISTO *comparandole; alle medesime quelle degl'altri Santi ancora parragonaremo. E, lassando da parte il magnificare tutte quelle eccellenti prerogatiue, che ad vna ad vna di questo Santo Battezzatore contar si potrebbono; verremo, quasi in vn fascio tutte insieme vnitamente ristregnendole, à mostrare, che Egli fù di tal maniera da* DIO *fauorito, che in tutte le cose molto simile à* GIESV CRISTO *Nostro Signore essere stato chiaramente si comprende: E per tanto, hauendo noi per fede l'Altezza, e l'Immensità di* CRISTO, *Huomo sì, ma Dio insieme per l'vnione miracolosa del Verbo eterno con la Natura vmana; e ritrouando infra l'vno, e l'altro tanta simiglianza, che di niun'huomo si conta quello, che di Gio: Battista nelle sacre Storie si legge; onde ancor fù tal volta per* CRISTO *creduto; potremo dell'eccellenza sua con questo così alto parragone far sicuro argomento. Quindi conosceremo, che per la Dignità dell'offizio, ch'Egli hebbe di Precur-*

curſore del Meſsia, meritamente à Lui tanta perfezzione, e così onorati prègi ſi conueniuano; la onde poi di maggior deuozione infiammata la noſtra mente, con viè più caldo affetto di cuore riuerentemente ad onorar ci riuoltaremo quella feliciſsima Deſtra, che ſopra'l tre volte ſacro, e ſanto Capo di GIESV *fù degna di ſpargere l'acque auuēturoſe del famoſiſsimo Giordano; e che moſtrò lo ſteſſo Noſtro Saluatore co'l Dito; della quale il noſtro Gran Pontefice* PIO, *di glorioſa ricordanza (ò Siena) più liberale à noi in vn ſol Dono, che non fu in mille, e mille da lui à varij Popoli diſpēſati, arricchì queſto, ſe non per tanti, e tanti altri riguardi, al meno per queſto ſolo illuſtre Tempio; la qual Deſtra ogn'anno à tutti noi di veder ſi cōcede; e da cui la ſanta benedizzione riceuiamo. Tale fù la Curà della Diuina Prouidenza (ò Signori) in far ſopra tutti gl'huomini ſegnalato, e grande il beatiſsimo Giouanni, che auanti ancora ch'Egli naſceſſe fù di ſpeciali grazie da quella fauorito; E, ſe andaremo diſcorrendo tutto ciò che auuenne intorno al miracoloſo Natale del Figliuol di* DIO; *lo ſteſſo vedremo che in gran parte accadde intorno al feliciſsimo Naſcimento di queſto illuſtre Santo. Parlarono del Natale di* CRISTO *i Profeti, e ſotto varie figure l'auuenimento ſuo ne dimoſtrarono; Eccò che Gio: Battiſta ançora è da* DIO *per le voci de' Profeti à noi promeſſo, ed in varie guiſe figurato. Vdite quello, che diſſe per la bocca di Malacchia;* Io mando l'Angelo mio, il quale apparec-

chiarà la strada dinanzi alla faccia tua; *indirizzãdo queste parole al Redentor del Mondo, & intendẽdo di Gio: Battista; il quale chiamò* Angelo, *ed* Angelo suo. *Angelo veramente, poiche, quãtunque granato della soma della Carne; s'è tanto in grazie, ed in merito auanzato. E nel Salmo ancora;* Io ho apparecchiato la lucerna al mio Cristo. *Lucerna per certo, che, accesa in quel vero lume, senza'l quale tutte le cose giacciono nelle tenebre sepolte, al medesimo lume andaua innanzi; non per dar luce à quello, da cui veniua essa illuminata: ma per disporre con debito mezzo le tenebre del mondo à riceuere la luce. Esaia lo nominò; d'esso Giouanni profetando,* Voce d'vno, che chiami nel Deserto; *& altri variamente hanno, di lui predicendo, ragionato. Nacque* GIESV *della Regia Tribu di Giuda; Nasce'l Battista della chiara, e nobilissima Stirpe Sacerdotale d'Aaron. L'vno, e l'altro è pouaro, perciòche, abbondando de' Tesori Celesti, non istimarono, anzi pur dispregiarono le ricchezze della Terra. Fù l'Incarnazione del Verbo Diuino da Celeste, ed Angelico Ambasciadore annũziata; e di Giouanni à Zaccaria l'Angelo Gabbriello la Concezzione, ed il nascimento predisse; E, perche il desiderato tempo dell'humana salute era adempito; e negli eterni, & inuiolabili Decreti di* DIO *era stabilito, che con orribile spettacolo, e con atroce morte del Giusto, che dalle Nuuole piouere, e dall'aperto grẽbo della Terra germogliare doueua; fosse il Mondo, che*

reo d'eterna pena si trouaua, quindi liberato; e colei, ch'è sopra tutte le cose spauenteuole, abbattuta, e venta; quasi che per ciò si douesse allora sbandire in tutto ogni timore; l'Angelo disse à Zaccaria quelle dolci parole, Non temere; *le quali anco dipoi furono pur dall' Angelo replicate alla Beata Vergine, dicendole,* Non temere ò Maria. *A quel soggionse,* Chiamarai il suo Nome Giouanni; *ed à questa,* Sarà il Nome suo. Giesù. *A quel predice,* Sarà grāde nel cospetto del Signore; *A questa parimente,* Sarà grande, e s'appellarà figliuol di DIO, *con quello, che segue. Nasce'l Saluatore miracolosamente d'vna Vergine, rimanendo Ella sempre Vergine immacolata; Nasce Giouanni di Donna sì, ma di Donna sterile: anzi di più ed il Padre, & essa Madre erano à quell'età peruenuti, nella quale per l'ordine di Natura sperar non poteuano d'hauer, generādo, di loro alcuna Prole à vedere. Fù dunque grandissimo il miracolo che di Donna, e vecchia, e sterile nascesse Gio: Battista; si come auanza l'intelletto nostro, ch'vna Vergine partorisse. Furono Gioseffo, e MARIA di tanta Santità, quanta alla Madre del Santo de' Santi, ed al Custode della sacra Verginità di Lei si conueniua. e chi non sà, che di Zaccaria, e di Lisabetta parlando, dicono gli stessi Euangelisti, che* Erano amendue Giusti, e che caminauano per le vie de' comandamenti di DIO senza richiamo? *Prende Carne vmana il Verbo eterno per opera dello Spiritosanto; e Gio: Battista fù*

dentro le materne viscere di Spiritosanto ripieno. Cristo è chiamato, Verbo; *e Gio: Battista s'appella,* Voce. *E questo cō particolar misterio auuenne; per dimostrare, ch'egli non solo era il vero Precursore del Messia, precedendo à Lui, si come'l suono, e la voce precedono alla parola: ma che era così vicino à Cristo, che quasi vna medesima cosa con esso in vn certo modo pareua. Si domanda Cristo* Luce; *e Giouanni, come pur testè diceuo, è domandato,* Lucerna; *ò vero con l'Euangelista diciamo,* Testimonio della vera luce di Cristo; *anzi dirò io, lo stesso splendore, che dal chiaro verace lume nasceua; essendo Egli l'Aurora, che al nascente Sole andaua innanzi: ma così à quello vicina, e da suoi raggi così viuamente illustrata, che per lo stesso Sole fù spesse volte dalle Genti creduta. Sono meritamente riueriti coloro, che da' Principi, ò da altri huomini segnalati onorar si veggono; quasi che la stima, che d'essi fanno huomini tali, sia verace testimonio della virtù, e de' meriti loro; Deuesi per tanto hauer in sommo pregio Giouanni, che nō solo dagl'huomini, ma da* DIO *stesso fù onorato. Appena quell'immacolata Vergine, che dentro di sè portaua chiuso Colui, il quale nè pur i Cieli possono capire; hebbe dall'Angelo inteso Lisabetta esser grauida fatta, che subbito da sollecita cura sospinta, tutta giubbilante andò à visitarla: allora, ò Giouanni Santo, così fatti segni d'allegrezza mostrasti dentro'l ventre materno, che da quei tuoi miracolosi, ed insoliti mouimenti auuisata Lisabetta, ri-*

ceuendo ancor' ella i preziosi Doni del Santo Spirito, salutò Maria, e, profetando, la chiamò, Madre del suo Signore. Nè bastò questo; che si fermò iui tre mesi la Regina de' Cieli, e Signora degl'Angeli; e pur' allora portaua l'Eterno Verbo incarnato dentro alle sue viscere; e (come alcuni hanno piamente considerato) aspettò fin che tu nascessi; E, nato, poi te sopra le sue purissime braccia prendendo, domandò à Zaccaria qual Nome por ti si douesse; e, se allora fosti in braccio alla Madre delle Grazie; chi vuol dubbitare che di tutte le Grazie tu arricchito non fossi? Eccone'l primo segno, che à Zaccaria, il quale, per hauer dubbitato intorno alle parole dell'Angelo del tuo Nascimento Annunziatore, era muto rimasto; fù subbito con istupore infinito d'ogn'uno, che ciò vedde, ò pur vdì raccontare, sciolse marauigliosamente la lingua; e, doppo l'hauerti dato il Nome di Giouanni, secondo che l'Angelico Nunzio gl'haueua già comãdato; Cantò il Santo Vecchio quella singolar Canzona, e di Cristo, e di te parlando, e profetando, con la quale ancora Noi benediciamo ogni giorno l'infinita Misericordia di DIO: O che alti, e non più vditi fauori! O Giouanni miracoloso! e chi non istupisce? Tu se' prima Santo, che nato: prima nominato tra gl'Angeli, che veduto tra gl'huomini. Vn Decrepito ti genera. Vna Vecchia sterile ti partorisce. Vn Mutolo ti nomina. appena se' conceputo, e giubbili dentro'l materno seno. nasci huomo, e pur da DIO se' nominato Angelo. Ma

non conueniua già (ò Signori) che di minor dignità fosse colui, il quale era mandato quasi Regio Foriero ad apparecchiar le strade al Monarca del Mondo. Era Gio:Battista il vero Precursore del Messia; doueua disporre i cuori à riceuer Cristo, e della Diuinità di Lui fare agl'huomini testimonianza; E per tanto, & in riguardo di così gran Signore era diceuole che'l Seruo fusse di singolari eccellenze dotato, e l'importãza, e la dignità dell'offizio richiedeua, che più che huomo fusse qualunque à tanto onore elegger si doueua, affine che niuno potesse contradire al suo testimonio. Per la qual cosa (ò ineffabile beneficenza di DIO!) furono tante, e così eccelse le prerogatiue di questo Sãto; che lo stesso Cristo, il quale è verità infallibile, affermò di lui, che Tra' nati di Donne niuno era nato maggiore di Gio:Battista. E, se Cristo fù predicato da Giouanni; Ecco che Giouanni ancora è da Cristo predicato, acciòche à lui niente mancasse degl'onori, e de' priuilegij, che ad huomo grande da Monarca sublime conceder si sogliono. Quindi forse auuiene, che la nostra Santa Madre Chiesa, vera imitatrice di Cristo, & à cui sempre è Duce, e guida lo Spirito santo, di nissun'altro celebra il Sacro Natale, oltre à quel del Nostro Signor Giesucristo, che di Maria sẽpre Vergine, Madre di Dio, e di esso Gio:Battista; acciòche quelli, che da Dio furono sopra tutti i Santi esaltati, ancor dalla medesima Chiesa fussero sopra tutti i Santi onorati, ò pure (del Battista parlando, che è

la mira, e'l segno del nostro Ragionamento) per dar' ad intendere à noi in questa guisa quella tal' simigliāza, che tra Cristo, e Giouanni habbiam' mostrato per Diuina prouidenza ritrouarsi. Fù il Natale del Battista dalla stessa Madre di Dio con la presenza fauorito; ben' conueniua ancora, che la Chiesa nostra con particolar venerazione quel medesimo dì onorasse. Si celebra la festa degl'altri Santi nel dì della morte loro, e si chiama quel giorno Natale, atteso che allora nascono veramente al Cielo, non potendosi, mentre l'anima alberga dentro à queste membra terrene, hauer della sua salute certezza alcuna: mà di Giouanni, annunziato dall'Angelo; predetto prima da' Profeti; santificato poi fin' nel seno della Madre; ed appresso con sì alte lodi predicato da Cristo; fù à bastanza, & innāzi, e doppo al nascer suo testimoniata la santità, ed il merito; Egli è donque diceuole, che del suo marauiglioso nascimento faccia la Chiesa, festeggiando, solenne rammemoranza. E' degl' Augelletti costume, perche vaghi sono di veder la bramata luce del Sole, da cui tutte le cose riceuono quasi spirito vitale; subbito che scorgono la bianca Aurora spontar fuora dell'Orizzonte; diuenir lieti, e baldāzosi, che già vicino è il Sole il qual poco da longi la segue; e mostrar aperta, cātando, l'interna gioia loro. Per la medesima cagione conueniua pure; essendo Giouanni (come dianzi io diceuo) l'Aurora del vero Sole Giesù Cristo, da cui ne vien' donata eterna vita, e senza cui altro hauer non

si può, che sempiterna morte; che Noi, i quali huomini Cristiani siamo, dell'apparir suo, del suo Natale, dico, mostraßimo con ogni maggior' solennità spirituale allegrezza. Sono, sono (o Signori) tutti gl'onori à Giouanni douuti; poiche nato si vede solo ad annunziar la salute, ed à recar la santità nel mondo. Per la qual cosa nõ prendo ponto di marauiglia, se dalle Turbe esso fù alcuna volta per Cristo reputato: ma si bene mi marauiglio, che, hauendolo Quelle in istima tale, ed in tanto alto pregio, à lui non credessero già mai, quando mostraua loro il Messia, il Saluator nostro, additandolo, e dicendo, Ecco l'Agnello di DIO, ecco quel, che scancella i peccati del Mondo. *& altre volte,* Nel mèzzo di Voi stà colui, che Voi non conoscete, ed al quale io non son degno di sciogliere i lacci delle scarpe; *& altre simili testimonianze facendo del Nato* GIESÙ: *anzi fino alla morte lo perseguitarono; hauendo Giouanni in questo ancora i medesimi incontri, e le persecuzioni medesime, che furono fatte à Cristo; perciòche, s'egli fanciullo, fù come Cristo sottratto dall'ira d'Erode; fù ancora nel più bel fior' degl'anni suoi, e quasi nell'etade stessa del Redentore, fatto ingiustamente morire da quel medesimo crudel' Tiranno, anzi Cane rabbioso d'Erode, che in dispregio del nostro Buon* GIESÙ *non hebbe orror di sozzamente latrare. E, se alla Storia di Gioseffo Ebreo deuiamo in questa parte ancora prestar fede; nõ meno operò nella morte di Giouanni il riguar-*

do,

do, come diceuano, della ragione, ò per dir meglio d'vna peruersa gelosia di Stato, che nella morte di Cristo nostro Signore operasse. Et era ben cosa diceuole, che Precursore tanto egregio, e seruo così fedele, il qual doueua preparar le strade al suo Signore; tutte le vie, onde'l Signor douea passare, calcasse egli primiero; Però douendo Cristo andar nel Deserto à digiunare con tanta asprezza; Egli appena venuto al Mondo, piccolo figliuolino di sette anni andò ad abitare ne' luoghi deserti, e solitarij, doue con quell' austerità, che à tutti è nota vintisei anni continui menò la sua vita, mãgiando solamente locuste, e coprendo con ruuide pelli di Camelo le sue tenare, e delicate membra. E per certo niente meno conueniua (Uditori) per lo benefizio degl'huomini; È l'occhio nostro debile, ed infermo, che non può fissar lo sguardo nella chiara luce del Sole; e maggiormente allora che per longo spazio habbia nelle tenebre fatto dimora, ò che nelle stesse tenebre si ritroui: ma fà di mestieri, douendo da quelle vscire là, doue'l Sole più luminoso risplende, acciò che dal troppo lume non rimanga abbaccinato, mostrargli prima da qualche spiraglio à poco à poco lo splendor de' raggi suoi; perche in questa guisa adusandosi alla luce, e da essa prendendo vigore; possa anco poi nello stesso Sole francamente rimirare. Così debi[illegible] è l'occhio ancora della mente nostra in [illegible] dezza dell'opare marauigliose di D[illegible] lora gl'huomini dentro le tene[illegible] quale sotto l'oscuro vel[illegible]

Terra; anzi dirò Dio stesso in Cristo suo unigenito figliuolo, il quale nacque di Vergine immacolata, e conversò tra noi per illuminare con modi nuovi, e non pensati i nostri cuori; Era ben ragione, e così richiedeua la somma pietà dell'eterno Padre, che nelle tenebre nostre egli ci mostrasse prima vn raggio del chiaro lume suo, per cui si rinfrancasse l'occhio della mẽte inferma; onde potessimo poi l'opera della Redenzion' del mondo pienamente, contemplando, conoscere. Ecco Gio: Battista in cui scintillano i raggi di questo lucidissimo Sole; però Egli nasce miracolosamẽte di Donna sterile; è generato da vecchio padre; ed opera tutte quelle cose, che più che huomo lo fanno reputare, e che alla perfetta cognizione di Cristo, ed à riceuer' la salutevole Dottrina sua Noi disporre poteuano. E, perche Cristo doueua battezzare; Ecco Giouanni, che, battezzando, al vero Battesimo di Cristo ci dispone. Cristo doueua predicare; e Giouanni, predicando, alla penitenza c'inuita. Cristo veniua ad insegnare; e Giouanni con pie, e sante Leggi ammaestrando, la cristiana pietà c'insegna. Cristo haueua à riprender' de' peccati; sallo Erode, e le Turbe lo sanno, se Giouanni ancora de' peccati altrui ammoniua. Che più? Doueua Cristo scendere al Limbo per quindi liberar' que' ... venerandi Padri, che l'Auuenimento suo stauano ... desiderio aspettando; Ecco Giouanni, che ... orre Cristo, mentre che per ingiusta ... essendo fatto morire; l'anima sua ... ro la vicina liberazione

eccellēze di Santo vdiste mai, che all'eccellēze di Gio:Battista comparar si possano? Tale è il merito di ciascuna virtù, che fà ben degno d'onore, e di prègio colui, che la possiede ; Egli è donque per certo sopra tutti gl'altri d'onore, e di prègio degno il Santo Battista, nel quale si scorgono vnite insieme tutte l'eccellenze, tutte le grādezze, le grazie tutte, che negl'altri huomini Santi, e maggior serui di Dio si sono sparsamente ritrouate: anzi che viè più degne, più grandi, e più eccellenti appariscono in lui, che negl'altri state non sono. Non dico già, ch'egli auanzi; nè meno che pur agguagli la Beatissima Vergine; le cui perfezzioni, ed eccellētissime prerogatiue creder si deuono assai maggiori, e viè più eminenti; perche, e la Chiesa canta, ch'Ella fù esaltata sopra i Cori degl'Angeli; e de' suoi purissimi sangui fù formata in vn'istante per opera dello Spiritosanto, e poi nudrita la sacra Vmanità, e Carne del nostro Signor Giesucristo, colmo d'ogni perfezzione di Natura, di Grazia, e di Gloria: Ma, degl'altri parlando, io stimo il Battista di tutti il più subblime. Giouanni è Angelo: ma Angelo eletto; chiamandolo Idio, Angelo suo, come dianzi diceuō. Giouanni è Patriarca, anzi pur Capo de' Patriarchi; ed è così onorato dalla Romana Chiesa, che del Titolo anco di Gio: Battista, oltre à quel di Giouanni Euan[...] voluto illustrare nel Laterano quel Te[...] e special Seggio di tutti coloro, ch[...] dono in Terra Vicarij di Cri[...] zi più che Profeta [...]

ria Euangelica racconta. Gionanni fu Euangelista; anzi primo Predicatore della Grazia, hauendoci Egli predicato, che il Regno de'Cieli s'appressaua à noi. *Era prima il Cielo alto, & era il camino erto, e difficile à poggiarui: ma nell'Incarnazione di* GIESÙ, *liberator nostro, s'è il Cielo abbassato; e s'è fatta piana, e dolce la via da poterui salire; e di Nuoua così felice fù primiero Annunziatore il Battista Sãto. Giouanni fù Vergine; anzi vn'essempio di Verginità. Giouanni fù Martire; anzi, dirò, lume de' Martiri. Nè sia alcuno, che dica, che diminuisca ponto la grãdezza di Giouanni il non hauer'Egli mentre visse vita mortale, fatto di què miracoli, che gl'altri Santi hauer'operato leggiamo, e che* GIESÙ, *à cui Giouanni in questo nostro ragionamento habbiamo in parte parragonato, operò ad ogn'ora tanti huomini risanando, che stauano oppressi da varie, ed incurabili infirmità; perciòche oltre all'essere stata la vita del Battista vn cõtinuo miracolo; come per le cose dette fin'ora chiaramente appare; chi non vede, che'l non hauer Egli questi miracoli operato, fù manifestissimo testimonio delle sue grandezze? le quali erano così marauigliose, che solo rimaneua per singolar differẽza tra Cristo, e Giouanni nel ...etto del Mõdo l'operar de' miracoli, affine che* GIESÙ *...'l Saluator da' Popoli conosciuto, e non per il Sal... ...utato, come pur tal volta ad ogni modo ...sa, essendo'l Battista in Carcere; ...a di Cristo, gli mãdò suoi Am... ...Egli era'l Messia, ò se*

che erano mandati; acciòche meglio si manifestasse loro la stessa verità, & il verace lume agl'occhi loro chiaramēte si dimostrasse; onde GIESÙ *a' medesimi rispose*, Andate, e rapportate à Giouanni le cose, che hauete vdite, e vedute. I Ciechi veggono. Gli Zoppi caminano. I Lebbrosi sono mondati. I Sordi odono. I morti resuscitano; ed i Pouari euangelizzano. *A Cristo dunque solamente il far'miracoli allora s'apparteneua; nè cōueniua che Giouanni, il quale appo q[...]opoli era in tāta venerazione, ancor di più addirizzass[...]opiati, rendesse il vedere a' Ciechi, ed altre simili stupende cose operasse; perche à viua forza harebbono poi lui seguito, riputandolo, e credendolo il vero Messia; e così lassato la luce, [p]er gir' dietro all' Albòre di essa; la quale Gio: Battista [d]i conti[n]uo mostraua loro, della verità facēdo testimonianza. E, qua[...] de abbagliati cadere in false oppinioni di lui; af[...] ch' Egli non era nè Cristo, nè Elia; e ch' ei non era pur d[...] di slegare i calzari di Cristo, della cui Diuina Eterni[tà] eziandio apertamente testimoniaua. Ma chiede pur alcuno miracoli in Giouanni? Eccoui (Signori) [u]n miracolo il maggiore che Voi vdiste già mai. Piegasi sotto la De[stra] del Santo Battezzatore il Diuino Eterno [...] di carne vmana. scuopresi à lui prim[...] la santißima, & indiuisibile T[...] nanzi così distinta, e chiara [...] Giordano Giesu Crist[...] eterno [...]*

e le soprane eccellenze di Gio:Battista; & hauēdone fatto cō quelle di Cristo in vn certo modo parragone; potete molto ben conoscere Giouanni essere senza dubbio il maggiore di tutti gl'huomini Santi; de' quali per certo niuno fù mai come Giouanni profetato; niuno così miracolosamente annunziato; niuno dentro le materne viscere così singolarmēte di Spiritosanto ripieno; niuno fece mai segni, e mouimēti d'allegrezza prima ch'Egli nascesse. di niun'altro celebra la Chiesa il sacro Nata[illegible] he di Gio:Battista, e della sola MADRE *di* GIESÙ. [illegible] *gina de' Cieli, e Signora degl' Angeli. niuno già mai come Giouanni conuersò nel Deserto. niuno la penitēza, ed il Regno de' Cieli come Giouanni s'udì mai predicare. niun'altra Creatura ha battezzato lo stesso suo Creatore. di niun'altro è stato affermato quello, [illegible] ouanni ha'l Saluator medesimo testificato. Che [illegible] a Giouanni Voce, e Voce del Verbo Diuino. Era [illegible] uanni Lucerna, che andaua dinanzi à Cristo illuminā [illegible] la Gente. Era lo splendore della vera luce. Era'l Testimonio della stessa Verità. Egli era in somma il Precursore del vero Messia Redentor nostro. Se dunque, ò Siena, che trà le più Cattoliche Città del Mondo se' pur, la Dio [illegible] rata; ed à cui per ordine del tuo Vigilantis [illegible] à Greggia amatissima insin' da quel [illegible] tra gl' Ammantati di sacra Porpo [illegible] gni stagione portate innanzi, [illegible] te, che saluteuoli erbe [illegible] mo, e riuerire i Sā-*

simo di Dio; ma
riero, e Precursore
le Reliquie de' S.
essere state. le
perche si
loro beate, e gloriose; or
di Gio: Battista eguale? I
namente fauorito, e di tutt
singolarmẽte ripieno: &, h
tù, e tutte le perfezzioni via p
Santi hauuto non hanno, da
via più d'ogn'altro glorioso
Sonui ancora altri degni rispe
larmente Noi Sanesi ad on
fetto il Santo Battezza
Beata Vergine Madre di
to, cotanto onorar si compia
riguardo solo andò la Madre
il suo nascimento aspettando; L
braccia prese, ed al vecchio Zac
me, che por gli voleua interrogollo:
questa Serenissima Reina, sotto la cui be
tezzione gouernandosi, la Città di S
più volte è stata liberata; come nõ
loro, ch'Ella ha così specialm
uerna lo Stato Sanese
nissimo Gran Du

...sta del suo N...
...no vadano ancora
alla sua Corona.
...ista è l'eletto
Signore,
...a sua tutela siamo così sã...
...on clementissima Giusti-
...rà di Noi, che anco per de-
...isca, e non l'onori? Di que-
...di Dio, fauoritissimo della
...a tutti gl'altri dalla Chiesa,
...re di questi felicissimi Stati;
...ãdo l'antico stile della Città no-
...blicamente mostrare. Quel
...o unito; sotto cui si pie-
...õn l'acqua del Giordano il
...visibilmente lo Spiritosanto;
...del Mondo, & auuerare Cri-
...igliuolo. Onoriamo donque (ò
...eliquia, già per tanti secoli dall'in-
...olosamẽte conseruata; e mentre si spar-
...i le sue Benedizzioni; spargiamo Noi so-
...ione; e preghiamo Gio: Battista, che,
...affetto de' nostri cuori alla Beatiss.
...ttrice della Città di Siena;
...i sì Glori... Madre,
...Spirito,